

SALUTEREMO IL SIGNOR PADRONE

Il lavoro in risaia è massacrante: si vive lontane da casa, si è sottoposte a turni disumani, si subiscono condizioni ambientali spesso proibitive, si riceve una paga irrisoria, si è alla mercé del proprietario della risaia, padrone delle loro esistenze.

Racconta una mondina di Vercelli: *“Eravamo lavoratrici stagionali nelle risaie. Dalla fine di aprile agli inizi di giugno stavamo l'intera giornata con l'acqua fino alle ginocchia, a piedi nudi, la schiena curva per togliere le erbacce e proteggere le piantine di riso. Un cappello a larghe tese ci proteggeva contro il sole, con gonne o pantaloncini e un fazzoletto tirato sul viso contro gli insetti. Era un lavoro estenuante, l'ambiente era umido e poco salubre, l'orario era pesante. Cantavamo per alleviare la fatica, ma anche per restare tutte insieme, per dar vita a un'unica voce”.*

Nelle contraddizioni e nelle possibilità offerte di quella situazione (maggiore libertà, alcune feste, nuovi amori...) la fine della monda costituisce per le mondine il ritorno alla vita. Il *cappellone* citato nel finale di questa canzone è il largo cappello di paglia che le mondine usano per proteggersi dal sole e finalmente abbandonato al momento di tornare a casa.

Saluteremo il signor padrone è un canto mondino di tradizione popolare recuperato e documentato da Giovanna Marini e Ivan della Mea. Dagli anni '50 viene interpretato dalla mondina Giovanna Daffini. Giovanna Daffini è una personalità unica e straordinaria; una mondina e una ricercatrice. Nata a Villa Saviola, frazione di Motteggiana in provincia di Mantova, lavora in risaia dal 1927, a tredici anni, fino al 1952. Con suo marito Vittorio Carpi, suonatore di violino, nel dopoguerra porta in giro per l'Emilia, per l'Italia e per l'Europa il suo repertorio ambulante in cui canta il coraggio di una vita, la sua esperienza di mondina, il suo impegno per valorizzare la cultura popolare.

Saluteremo il signor padrone è stato anche eseguito da Eugenio Finardi (1998) e dalla coppia Giovanna Marini e Francesco De Gregori (2003).

Mondine col cappellone nelle risaie del vercellese.

Un clic sull'immagine per sentire Saluteremo il signor padrone dalle mondine di Correggio.

